Anno XXXIII — Venerdì 20 Ottobre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 250

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'AVVENIRE DEL SOCIALISMO

Il Congresso dei socialisti tedeschi sedente in Hannover, dopo un discorso del deputato Bebel in confutazione delle teorie antimarxiste di Bernstein, ha con voti 216 contro 21 approvato la mozione dello stesso Bebel, in cui si mantiene intatto il programma di Erfurt. Così diceva l'altro giorno un dispaccio.

L'anno scorso al congresso di Stoccarda uno dei più stimati teorici del socialismo, Edoardo Bernstein, vi faceva leggere una sua dichiarazione, secondo la quale egli non crede più giuste alcune delle ipotesi che avevano condotto Marx a giurare sull'avvento della forma socialista.

Intorno a Bernstein ed alle sue obbiezioni si cominciò a discutere, finchè parecchi mesi or sono egli pubblicò: « Le ipotesi del socialismo ed il compito della democrazia sociale ».

In quel suo libro Bernstein combatte aspramente, dichiarandoli errati, quattro punti capitali del Marxismo, accolti come base del programma di Erfurt.

Secondo la teoria marxista, il proletariato giungerà alla vittoria definitiva ed alla socializzazione della produzione in forza d'uno sfacelo del regime capitalista, causato da inevitabile evoluzione economica portante alla concentrazione del capitale e dell'industria nelle mani di pochi capitalisti e latifondisti.

Che poi questa concentrazione e quindi questo sfacelo avvengano, il marxista lo deriva dalle seguenti circostanze:

1. che il numero dei possidenti è sempre in diminuzione;

2. che la piccola industria tende a scomparire;

3. che in seno al capitalismo avvengono crisi economiche periodiche, le quali si vanno facendo sempre più acute e distruggitrici;

4. che le masse diventano sempre più povere; — la così detta teoria dell'immiserimento progressivo.

Edoardo Bernstein ha provato invece — o crede di aver provato — l'insussistenza di quei quattro fatti; e, mancando questi, verrebbe a mancare anche quello sfacelo del regime capitalista, il quale condurrebbe poi al trionfo del proletariato.

Crede quindi il Bernstein che occorra modificare la vecchia tattica del partito e inaugurarne una nuova.

Finora, dice il Bernstein, i socialisti si sono uniti, in date occasioni, ai liberali borghesi. Questo dovrebbe per l'avvenire essere un fatto costante.

Secondo Bernstein, cioè, il partito socialista dovrebbe rinunciare ad una vita politica isolata per fondare una democrazia, in seno alla quale potessero venire accolti anche i democratici di altre classi. Così uniti, si potrebbe più presto giungere ad « edificare una nazione di democratici ». Allora, quando ciò fosse avvenuto, quando tutte quante le libertà pubbliche fossero acquistate; quando, con questo mezzo, la forza economica del proletariato fosse cresciuta di pari passo con quella politica, allora il proletariato potrebbe riportare la sua definitiva vittoria.

Con ciò egli voleva far del partito, anzichè un campo chiuso od una setta di cui ha ora il carattere, un organismo elastico e pieghevole appropriato e partecipante alla vita dell'ambiente in cui si esplica.

Contro il Bernstein si è nel *Vorwärts* levato il Kautsky, il quale sostiene che l'esempio dell'Inghilterra a cui il Bernstein si richiama, è inimitabile per i socialisti tedeschi.

Kautsky afferma ancora che il socialismo del suo contradittore è senza base e senza delimitazione da altri partiti borghesi di cui egli ha ben poca stima, e che anzi ritiene nemici, di cui soltanto si può sfruttare l'una frazione contro l'altra.

Il Congresso di Hannover, che aveva la missione di esaminare la vertenza, approvò, a immensa maggioranza, di non cambiare tattica e atteggiamento del partito socialista di fronte all'ordine politico attuale, consentendo come per il passato qualche transitoria alleanza coi partiti borghesi a solo scopo elettorale, e inoltre di mantenere fermo il vecchio programma di antimilitarismo e di fratellanza dei popoli. Aggiunta quest'ultima importante, perchè il Bernstein combatteva pure il principio che il proletario non debba aver patria volendo anzi che prendesse parte e cura degli interessi nazionali, affermando che questi non si oppongono agli interessi di classe, e che è nel vantaggio di tutti e della civiltà la grandezza e la dignità della patria.

—

A noi sembra che le proposte di Bernstein rivelino lo sconforto di poter far veramente cammino in vantaggio del proletariato coi sistemi sinora seguiti dal partito socialista. Questo trincerandosi nell'intransigenza ed affermando rudemente obbiettivi contro cui tanta parte del vecchio mondo si ribella, ed offendendo sentimenti universalmente cari come il concetto della patria, suscita diffidenze, ostacoli, antipatie che rendono sterile e troppo avvenirista l'opera sua.

Il Bernstein più pratico o più astuto vorrebbe che il socialismo, senza rinunciare ai suoi ideali, si contentasse per ora di minori vittorie, e se non può vincere colle sue teorie e coi suoi candidati, fosse pago di agevolar la vittoria a teorie ed uomini meno disaffini.

Egli fu clamorosamente sconfitto, e forse non lo si vuole seguire o almeno non si vuol ufficialmente proclamare di seguirlo, perchè si teme di esser assorbiti e di perdere la propria fisonomia confondendosi con altri elementi che hanno assai più profonde radici nel sentimento pubblico e una assai maggior influenza nell'ingranaggio della vita sociale.

Il voto del congresso di Hannover ha l'apparenza d'un'audace sfida, ma nasconde invece una scarsa fede nella resistenza della propria compagine e nella innaccessibilità del proprio credo.

Si vuol avitare ogni contatto per paura che corrompa!

Secondo noi, il Bernstein ha intravisto l'avvenire — il quale non sarà mai socialista nelle rigorose forme sognate dagli apostoli della seducente dottrina; e perchè non vada sperduto tanto cumulo di forze da cui si potrebbero ottenere non lievi progressi civili e miglioramenti umanitari, vorrebbe adoperarle a scopi pratici e a riforme di possibile sollecita attuazione.

Benchè la tattica di Bernstein sia stata condannata, noi pensiamo che essa finirà coll'imporsi; diciamo anche di più: crediamo che da molti sia adottata che davanti al sinedrio del partito la ripudiano.

E' oggi di moda in Italia profetar paurosamente che si marcia verso il socialismo; ma le elezioni di coloro che si professano socialisti e fanno del volgare socialismo sollecitando i malumori e le cupidigie della plebe, son ben altra cosa che vittorie del vero socialismo scientifico e approssimazione del suo avvento.

A questo, nè prossimo nè remoto, non crediamo perchè è per sua natura inorganico. E' ci pare di poter dire senza paradosso che più cresce il numero dei cosidetti socialisti e più il socialismo va perdendo della sua vera essenza e più va preparando il suo adattamento all'attuale sistema di umana società.

Inglesi e francesi in Abissinia

Spedizione sospetta

Si ha da Marsiglia, 15:

E' giunto, *Pei-Ho* corriere del Madagascar e Gibuti, ed ha recato delle notizie destinate a commuovere la stampa francese. Egli reca che durante il mese di agosto parecchie carovane sono partite da Gibuti, a destinazione dell'Harrar e di Addis-Abeba. Esse contavano 572 cammelli carichi di mercanzie diverse.

In questo momento è giunta a Gibuti dalle provincie equatoriali, comandata dal Leontief, una carovana di 208 cammelli.

Le spedizioni in Abissinia continuano. Recentemente una carovana di 400 cammelli, divisa in scaglioni per non impoverire i pozzi d'acqua, è montata in Etiopia.

Queste le notizie commerciali. Quelle politiche sono tali da inquietare la suscettibilità francese.

Da notizie giunte a Gibuti per mezzo d'indigeni, onorevolmente conosciuti è certo che tre navi da guerra stazionano nelle acque di Berbarah, il porto più importante della costa somala inglese. Due stazionano in rada, mentre il terzo non fa che andare e venire tra Aden e Berberah. 400 uomini, che si suppone venuti da Bombay, sono stati sbarcati. Un nuovo rinforzo di 300 uomini è arrivato da Zanzibar.

L'emozione è considerevole tra i soldati del protettorato britannico. Le donne e i fanciulli hanno abbandonato i villaggi presso il mare per internarsi nelle alte piantagioni.

Quale è la causa di questa dimostrazione militare? Forse le disgrazie del luogotenente Harwold, governatore di Zeilah, mentre attraversava il territorio delle tribù Gadaboursis, hanno esse qualche rapporto con questa messa in movimento di forza armata della Grande Bretagna? Questo sembra eccessivo. Dunque? Punto interrogativo per l'inquieta stampa francese.

Vivaci attriti fra protestanti e cattolici in Baviera

Scrivono da Monaco in data 15:

Fra il clero cattolico e protestante di Norimberga è sorta una grave questione. Cominciò il Sinodo diocesano protestante il 2 ottobre col prendere la risoluzione di protestare contro le parole del Papa riguardo la propaganda evangelica. Il papa Leone XIII, ha secondo l'*Osservatore Romano*, paragonato la Chiesa evangelica a donne equivoche che passeggiano per le strade per distogliere dalla retta via gli uomini, e disse ancora che è una setta diabolica che dev'essere estirpata ecc., ecc. Inoltre protestò per la processione annuale che fanno i cattolici in occasione del Corpus Domini, e infine approvò il movimento che si fa in Austria contro la Chiesa cattolica, sotto il titolo di « Los von Rom ».

Per questo sono oltremodo indignati i preti cattolici, i quali hanno fatto pubblicare su diversi giornali una dichiarazione di protesta contro il tono offensivo usato dal Sinodo diocesano evangelico, dolendosi che esso si sia servito delle parole del Papa per aizzare il popolo contro la Chiesa cattolica; infine considerano il movimento evangelico in Austria in senso ostile alla Chiesa romana, come alto tradimento verso la Casa regnante austriaca.

Le dimostrazioni di Praga

Un'aquila imperiale infranta

Praga, 19. — Anche iersera, nel sobborgo di Weinbergen, i dimostranti gittarono contro la polizia a cavallo corpi esplodenti per far impennare i cavalli. La sassaiuola ferì anche parecchi cavalli. Le guardie venivano schernite dalla gente affacciata alle finestre. I dimostranti s'impossessarono di un'aquila imperiale che si trovava su una colonna presso l'ufficio del dazio consumo e la calpestarono.

Sulle dimostrazioni avvenute qui ieri l'altro si hanno ancora i seguenti particolari: 23 guardie furono ferite con sassate più o meno gravemente. Le revolverate tirate dalle guardie a cavallo contro i dimostranti non ferirono nessuno. Complessivamente la polizia operò 14 arresti. Una deputazione della direzione della comunità israelitica del sobborgo di Weinbergen, in previsione di nuovi disordini contro gli ebrei, invocò la protezione dell'autorità.

La guerra nell'Africa australe

La posizione dei belligeranti

Sono parecchi giorni che la guerra è iniziata, e s'era detto che i boeri erano già in arme e concentrati alle frontiere; i giorni passano, ma nessun fatto d'armi notevole viene a rompere la monotonia dei telegrammi i quali non riferiscono che continui e modesti attentati contro la ferrovia fra Kimberley e Mafeking da un lato, e l'occupazione di Charleston e di Newcastle dall'altro, occupazioni previste già prima del rompere delle ostilità.

A tanta distanza, con tanta incertezza di notizie, il pronunciare giudizi sarebbe cosa più che temeraria; però alcune considerazioni si presentano tanto elementari che si possono scrivere senza esser tacciati di presunzione:

Si è vantata la grande facilità di mobilitazione e la rapidità delle marcie dei Boeri.

« Giunge la chiamata, essi balzano a cavallo con una bisaccia di viveri, armi e munizioni e si avviano. I pedoni come i cavalieri danno giornate di marcia di 40, 50 chilom. al giorno. »

Così si esprimono scrittori inglesi, certo non sospetti in materia.

Ora, che i Boeri fossero in forze considerevoli alle frontiere prima del rompere delle ostilità, è cosa ammessa da tutti. Nè in questo c'era nulla di straordinario; le ferrovie del Transvaal e dell'Orange sono intatte, essi hanno linee di comunicazione interne eccellenti e perfettamente sicure; d'altronde la distanza media da Pretoria ai punti di frontiera, dove dovevano riunirsi le masse boere è di circa 350 chilometri e non più!

E' pure ammesso da tutti che al rompere delle ostilità, i boeri erano in numero preponderante a confronto delle truppe inglesi.

Perchè adunque non è stata presa una rapida e vigorosa offensiva? Perchè questo tempo prezioso i Boeri lo hanno speso in badaluccamenti, in tanti punti, su di una linea estesissima, e che necessariamente non possono avere effetti non che decisivi, neppure di qualche importanza sull'esito finale della guerra?

Ogni giorno che passa, a Durban, al Capo, sbarcano manipoli di inglesi, carichi di materiale da guerra: ma ogni giorno che passa segna invece per i boeri un consumo di munizioni e materiale che non sono in grado di rinnovare, e forse un sciupìo di truppe morale facile a verificarsi in truppe eterogenee e non cementate da vigorosa e forte disciplina. Il volontario

Ricordi autobiografici d'un generale

(*Generale Enrico Della Rocca*)

Riproduzione compilata ad uso delle scuole secondarie e normali dal dottor *Antonio Battistella* R. Provveditore agli studi — Bologna, Zanichelli 1900.

—

Il prof. *Antonio Battistella*, nostro concittadino, ha fatto un *buon libro*, che merita di essere conosciuto da tutti e non solamente dagli studenti delle scuole secondarie, per i quali è destinato.

Il Battistella compendiando con diligenza e amore i *Ricordi Autobiografici* del generale Enrico Morozzo Della Rocca pubblicati in due volumi negli anni 1897-1898 e tradotti e ridotti in francese, in inglese e in tedesco, non ha avuto altro fine che quello d'educare il cuore dei giovani e di innamorarlo di ogni cosa bella e generosa; e il libro di lui è certamente utile ed attraente non solamente per gli alunni delle nostre scuole secondarie, per i quali particolarmente è fatto, ma per tutti quelli che amano le letture istruttive, sane e dilettevoli. Per sommi capi e in maniera famigliare e aneddotica, esso ci narra la storia della nostra redenzione politica, dal principio del secolo presente a questi nostri ultimi anni; ci fornisce mille curiosi ragguagli, mille piccole notizie, mille particolari ignorati su le Corti di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele, ci delinea con brevi tratti caratteristici le figure più notevoli che ebbero parte negli avvenimenti contemporanei e ci parla di tante cose trascurate dalla grande storia e compie la coloritura d'un ambiente politico e d'un periodo storico, che hanno e devono avere per noi singolare importanza.

« Il soggiorno estivo a Racconigi, narra a pagina 45, residenza prediletta dei principi di Carignano, e nella quale il re Carlo Alberto seguitò a recarsi per parecchi anni, non era punto spiacevole; ne' primi tempi anzi, quand'egli ancora serbava qualche cosa della sua antica giocondità e di quello spirito sarcastico che suscitava e manteneva l'allegria, direi ch'era addirittura piacevolissimo. Il Re si alzava per tempissimo; alle 5 e mezzo eravamo già a cavallo per la campagna con lui; il seguito era composto di un aiutante di campo, di due scudieri e della così detta « bacchetta nera » cioè il colonnello delle guardie del corpo. Per un poco, il Re camminava solo, avanti; poi con un segno del capo o della mano chiamava a sè or l'uno or l'altro di noi e talvolta tutti insieme, e fra una trottata e l'altra, andando di passo, si chiacchierava. Al ritorno, dopo aver fatto la prima colazione, ciascuno nella nostra camera, e dopo esserci rivestiti, si scendeva nella cappella per sentire la messa, insieme con la famiglia reale cioè il Re, la Regina, il giovane principe Eugenio di Carignano del ramo Villafranca, cugino lontano di Carlo Alberto, e i principini Vittorio e Ferdinando, figliuoli del Re, quando da Moncalieri, ove dimoravano col loro governatore, Cesare di Saluzzo, venivano a vedere i genitori. Finita la messa, il Re rientrava nei suoi appartamenti a lavorare solo o coi ministri che venivano da Torino, o col suo segretario particolare; e ciascuno di noi era libero di leggere, scrivere o passeggiare nel parco, a proprio talento. A mezzogiorno si faceva poi la seconda colazione, in comune.

« Dopo colazione, si stava a conversare col Re, con la Regina, coi principi, secondo il tempo, nelle sale o nel parco, o s'andava a remare e a pescare nel lago. Quando si ritiravano la Regina e le dame, il Re s'inoltrava, talvolta solo, nella fitta macchia, e da lontano, tra gli alberi si poteva scorgerlo assorto nella lettura. Un paio d'ore prima del pranzo solevasi fare una lunga trottata nelle vicinanze. S'adoperava per quelle scarrozzate una grande vettura tirata da quattro cavalli, con due postiglioni, detta *carro di compagnia*, nel quale c'era una mezza dozzina di larghi sedili, capaci d'accogliere ciascuno due persone e, al bisogno, anche tre. Il Re non ci veniva: la Regina e le dame sedevano sui primi banchi, i cavalieri d'onore e gli scudieri sugli altri.

Eravamo sempre almeno dodici, qualche volta quindici o sedici; ma non posso dire che ci si stesse molto comodi nè che la conversazione fosse la più facile. Dopo il pranzo, alle sei e mezzo, tenevasi di nuovo un'po' di riunione attorno ai principi che se n'andavano poco appresso e non ritornavano che alle nove e mezzo per la partita al *whist* della Regina, la cui, scelti da lei, prendevan parte due di noi come compagni. Gli altri si sparpagliavano nei salotti, senza però poter fumare, perchè Carlo Alberto non fumava mai, e alcuni giocavano a biliardo con lui, gli altri stavano a vedere. Un'ora veramente piacevole era l'ultima della giornata, quando la Regina, le dame e i cavalieri d'onore s'erano ritirati, e noi scudieri, con l'aiutante di campo e qualche invitato gradito al Re, rimanevamo nella sala del biliardo. Era l'ora dell'allegra famigliarità; Carlo Alberto alto, snello, saltava a sedere sulle sponde del biliardo e da quella tribuna improvvisata, con le gambe penzoloni, parlava di tutto un'po'; del presente, del passato, narrava i suoi viaggi, la guerra di Spagna, le cose vedute, la gente conosciuta, e rifaceva il verso alle persona, imitandone a perfezione i modi e la voce. Il tempo scorreva rapidamente e talvolta si faceva tardi per quelli che il domani dovevano alzarsi alle cinque. Dopo pochi anni però, il Re perdè l'abitudine di trattenersi in nostra compagnia, e preferì ritirarsi nel medesimo tempo che la Regina ».

Nè gli accennati sono i soli pregi del libro, che si legge da capo a fondo tutto d'un fiato come un romanzo pieno d'affetto e d'interesse. In esso tu trovi il nobile esempio d'un uomo intemerato, valoroso, operoso durante tutta la lunga vita, consacrato interamente all'adempimento del dovere; d'un uomo amante della patria e del Re, che servì con esemplare fedeltà dai primi anni dell'infanzia alla vigilia della morte; e nel cui animo diritto e forte l'ombra di uno scetticismo desolato non adugiò mai lo splendore e il culto delle più alte idealità. Se molti libri come quello del Battistella andassero per le mani della nostra gioventù, le massime e le tendenze che fanno relegare fra le anticaglie tutto ciò che formava la base della vita domestica e pubblica dei nostri padri, non avrebbero possa, nè farebbero scempio, di ogni virtù; il *Talento di ben fare* possederebbe l'animo di tutti. Ma io ho la malinconica convinzione che non avrà la millesima parte della diffusione d'un libro osceno o informato a cervellotici principii demagogici e sovversivi.

X.

può essere eroe al momento dell'azione, ma si snerva nell'attesa e nelle soste.

O i boeri non si sentono abbastanza forti per una offensiva audace e robusta, ed allora che sarà fra qualche giorno quando le forze inglesi saranno quasi triplicate di numero?

O tutta questa loro manovra non è che una semplice dimostrazione, ed il loro piano consiste nell'impiantarsi solidamente in posizioni fortissime, ed ivi attendere l'assalto degli inglesi. Ma in questo caso è bene ricordare che chi da se stesso si confessa è per metà vinto!

—

Finora questa pare una guerra in cui le chiacchere abbiano una parte molto maggiore dei fatti.

I boeri colla testa scaldata da tutte le patriottiche gonfiature della campagna del 1881 forse si sono impegnati un po' leggermente in una grossa partita, ed ora incominciano a pesare il pro' ed il contro.

Gli inglesi memori del passato, procedono cauti e preparano un tale sviluppo di forze da far credere che vogliano magari vincere la guerra senza combattere, coll'imponenza dell'esercito occupante quale sarà fra qualche tempo.

Sommato tutto, questa non è una guerra di nazionalità e neppure una guerra politica; è una guerra derivata da cause economiche, una guerra di affari; nella quale il calcolo dei reciproci interessi può intervenire tanto efficace e poderoso come le sapienti mosse strategiche e i colpi di cannone.

Non è a escludersi adunque l'ipotesi che questa guerra, preconizzata guerra di sterminio e di morte, abbia invece ad essere più diplomatica che militare!

Certo che a soddisfazione di molti ingenui ed entusiasti boeri, i *commandos* saranno condotti ad assaggiare la mitraglia inglese; certo è che i vecchi reggimenti inglesi non torneranno alla madre patria senza aver rinnovato la conoscenza delle carabine boere, ma questa può essere la messa in scena, la parte decorativa e nulla più.

La condotta dell'Orange sembra fatta apposta per far germogliare un consimile ordine di idee; del resto da un lato e l'altro stanno alla testa delle cose uomini molto pratici d'affari.

Le dichiarazioni esplicite di Lord Salisbury, circa le autonomie e la parità di trattamento da accordarsi ai bianchi in tutta l'Africa inglese, il fatto che l'opposizione ai Comuni come fra i Lordi, ha votato i fondi per la guerra; il fatto finalmente che in nessuna parte del mondo i boeri hanno raccolto altro che le simpatie di chi non guarda più in là che l'aspetto superficiale delle cose, può benissimo far sentire a Pretoria come a Bloemfontein che coll'Inghilterra vi possono essere sempre per la gente pratica degli accomodamenti, e trovare in essi dei tornaconti.

Nel Natal

Londra, 19. — Il *Daily Telegraph* ha da Ladysmith: Le truppe dell'Orange avanzarono in due colonne valicando il passo di Tintwa; l'avanguardia si è avvicinata nella direzione di Ladysmith fino ad Acton Homes, tentando di tagliare alle pattuglie di cavalleria inglesi la ritirata; queste pattuglie riuscirono però a ritirarsi a Detrop.

I boeri si impegnarono in una scaramuccia cogli avamposti inglesi; essi apersero contro questi il fuoco con cannoni Maxim a tiro rapido. Il generale White à risoluto a marciare domani incontro ai boeri.

Per domani è attesa una battaglia campale.

White non permette ai cafri di armarsi

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Ladysmith: Un distaccamento di boeri requisì in un villaggio di cafri tutto il bestiame. I cafri si rivolsero al generale Wite, chiedendogli il permesso di armarsi contro i boeri. White però ricusò il permesso.

Nel Bechuanaland

L'assedio di Mafeking

L'acquedotto distrutto

Londra 19 — Da Pretoria si telegrafa che l'assedio di Mafeking continua. La bandiera bianca, ch'era stata esposta ieri, venne di nuovo ritirata.

Il parlamentario inviato dai boeri a Mafeking, dopo 6 ore fu ricondotto cogli occhi bendati al campo dei boeri, senza che gli fosse stata data alcuna risposta dal presidio della città assediata.

I boeri hanno distrutto l'acquedotto di Mafeking. I cannoni Krupp di grosso calibro dell'artiglieria boera sono già entrati in funzione.

L'Inghilterra mobilizza la milizia 135 mila uomini

Londra 19. — La chiamata sotto le armi della milizia la quale in tempo di pace non esiste che nei quadri e, che comprende 135 mila uomini, ha profondamente impressionato i circoli politici. Questa chiamata arreca un danno enorme all'industria inglese sopraccarica di commissioni, disorganizzandola completamente, perchè le vengono sottratte in gran parte le forze regolatrici.

Nessuno riesce a spiegarsi il motivo di questo provvedimento gravissimo. Vi è chi suppone ch'esso sia stato determinato dal timore di una sollevazione dell'elemento olandese nella Colonia del Capo.

Il disastro ferroviario di Franzensfeste

è meno grave di quanto annunciavano i giornali di ieri.

Il *Piccolo* ha il seguente telegramma:

« Presso il semaforo della stazione di Grafstein, sopra Franzensfeste, è avvenuta stamane alle 4 una disgrazia. Il diretto proveniente da Monaco sfiorò un treno merci. Due conduttori rimasero uccisi; i passeggieri rimasero incolumi. »

—

Lo scontro avvenne l'altro ieri, 18, alle 4 ant. fra il treno celere proveniente da Vienna e il treno merci proveniente da Franzensfeste, presso uno scambio tra le stazioni di Grafstein e di Misservall, a 150 chilometri da Ala.

Il treno celere fermato in tempo fu investito dal treno merci; le carrozze andarono in pezzi.

—

Un successivo telegramma del *Piccolo* dice che i morti sono tre addetti al servizio del treno merci; del personale del treno celere solo il capo treno riportò una lesione leggera ad un piede. Il servizio venne riattivato nel pomeriggio.

MISCELLANEA

Il Testamento di Nostro Signore

Il nuovo patriarca d'Antiochia, il dotto mons. Ephrem Rahmani, che si trova attualmente a Parigi, ha scoperto ultimamente — scrive il *Figaro* — nella biblioteca metropolitana di Mossul due manoscritti che risalgono al secondo secolo del Cristianesimo. Uno di questi manoscritti estremamente curioso, si chiama « Il Testamento di Nostro Signore », l'altro « Gli Ordini e i Comandamenti del Signore. »

Tutti e due abbondano di informazioni importantissime sulla legislazione ecclesiastica e gli usi dei primi tempi del Cristianesimo. Vi si vede, per esempio, che le vedove occupavano un posto a parte nelle chiese, avevano l'obbligo di recitare certe preghiere speciali e si sottoponevano infine ad un genere di vita severamente regolato.

Vi si vede ancora che i vescovi e i preti, per ottenere più facilmente il celibato, si astenevano dalla carne e dal vino.

Non resta che stabilire l'autenticità del documento.

Un piroscafo che va avanti a forza di zucchero

Scrive il *Bollettino della Sera* di New-York del 2 ottobre: Il vapore inglese *Forelame* giunto qui da Giava, ebbe una peripezia nel suo viaggio, perchè si trovò senza carbone prima di giungere in Aden, e per mantenere il fuoco nella macchina, dopo esauriti tutti i mezzi di combustione, dovette consumare otto tonnellate di zucchero. Gli ufficiali e l'equipaggio di questo piroscafo ebbero i rallegramenti dell'ammiraglio Dewey che s'imbattè in viaggio con questa nave.

La casa di Rousseau

Una scoperta che rallegrerà gli ammiratori di G. G. Rousseau. E' stata ritrovata ad Annecy la casa abitata da M.me de Warende de Rousseau in giovinezza, col suo passaggio dietro l'abitazione e il suo ruscello. Solo, il ponte di legno è stato levato e sostituito da un ponte in ferro. Si credeva generalmente, basandosi su una leggenda, nata non si sa come, che questa casa fosse stata demolita nel 1784; insieme al vicino convento dei Cordelieri, sul quale fu poi eretto il palazzo vescovile. Dall'altra parte del ponte esiste ancora una parte dei giardini. La scoperta è dovuta a certa signora Carrey, che vi è pervenuta con la scorta di documenti da lei ritrovati.

Il ditale della Regina

Quando appunto i giornali tornano a parlare del dramma di Meyerling, in cui l'infelice principe Rodolfo non appare il modello dei mariti, ecco che il re del Siam si mostra come lo sposo più innamorato e galante.

Infatti egli nel genetliaco di sua moglie, la regina, le ha regalato un ditale, che costa non meno di 300 mila lire.

Ametiste, rubini, smeraldi, topazi e brillanti si mescolano riccamente in questo miracolo di gioielleria.

E quando la regina vorrà cucire bisogna che non guardi tanto ai punti, chè il fulgore del ditale le abbaglierebbe gli occhi.

Per gratitudine a sì generoso regalo, la regina dedicherà qualche momento della giornata, tra un salamelecco e l'altro di corte, a cucire qualche oggetto dello sposo, magari ad appiccicare i bottoni ai reali pantaloni.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

Il risultato di una polemica

Ci scrivono in data 19:

L'uomo dalle *franche* dichiarazioni, il *leale*, il *colto* Leonardo Stroili è di già spacciato. Causa di tanta rovina è quel giornalismo col quale egli vanta tanta confidenza, e nel quale *ci è dentro* da tanti anni.

La prima scintilla che doveva far nascere un tanto incendio partì dal corrispondente di qui del *Paese* che pel primo osò attaccare chi fu l'unica causa della sconfitta dei liberali nelle elezioni amministrative. La redazione, però di questo giornale per motivi inesplicabili (inesplicabili per modo di dire ma spiegabilissimi del resto) tenta difendere ancora (che razza di democrazia!) un tale che non è dotato nè d'ingegno, nè di sapere, ma di danaro e di ambizione solamente, e con ciò vorrebbe imporsi in tutto e su tutti.

Anche il *Friuli*, spuntò una lancia contro lo Stroili, ma chi gli diede il colpo di grazia fu il *Cittadino italiano* il quale stanco pur esso di chi « mal oprando si confida che ognor debba il maleficio stare occulto » mise alla luce fatti e cose che altri non sapeva, affermò cioè che lo Stroili accettò prima della liberale, la candidatura clericale.

Questo fatto diede un crollo alle affermazioni *franche e leali* del nostro eroe, poichè egli — che a dire della dichiarazione comparsa sulla *Patria del Friuli* il 3 agosto passato non ebbe nelle elezioni *nè arte, nè parte* perchè *non officiato* — fu smentito da se stesso e da coloro coi quali trattò.

Per lo Stroili dunque la causa era irremissibilmente perduta; a toglierlo però dall'imbarazzo in cui si trovava sorse un *eroico* per quanto sciocco individuo, il quale dopo aver alle spalle dello Stroili fatto una scorpacciata di uccellini, gli suggerì anzi gli fece la minuta di quelle scipite dichiarazioni comparse sulla *Patria del Friuli* del 17 e 18 corrente. Con esse lo Stroili sfida i corrispondenti dei sullodati giornali a pubblicare i loro nomi; allora solo egli risponderà. Con ciò egli spera di finirla, poichè crede che non vi sia alcuno capace di attaccare pubblicamente chi la natura favorì di ricchezze, ma non d'ingegno. Oh quanto *ingenuo* dev'essere, non lo Stroili, ma il sulfureo *reduce della mota* per dire simili cose! Si vede proprio che la sua vantata sapienza, l'ha mangiata il gatto. Difatti non sa, o finge di non sapere, che lo Stroili *coprendo una carica pubblica* ha il dovere di rispondere a quelle critiche del suo operato che qualunque anonimo credesse fare pubblicamente. Il silenzio, disse e bene, il *Cittadino italiano*, sarebbe troppo eloquente.

Aboris

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la zuccherería

Ci scrivono in data 19:

Oggi soltanto in un articolo della *Gazzetta di Venezia* (n. 281) in data 12 corr., firmato *g. b.*, sull'erigenda Zuccheraria in S. Vito al Tagliamento, lessi, con mio stupore, come a taluni sieno stati tributati elogi, tralasciando di nominare, chi ebbe realmente il merito principale dell'iniziativa, per far sorgere nel nostro Friuli una così prosperosa industria, a vantaggio degli agricoltori e dei capitalisti.

Io, che mi vanto di essere amico di tale iniziatore, e che fui a conoscenza giorno per giorno delle sue speranze e della sua attività, cose, che del resto tutti sanno in questo Circondario, non posso a meno di non ricordare il suo operato.

Ed è certo, che, senza lo slancio, la fede, ed il lavoro assiduo del signor Achille Zannini di Orcenico Inferiore, Comune di Zoppola, che, per quasi due anni fu in continua corrispondenza colla Società Ligure Lombarda, coloro, che oggi si vogliono portare alle stelle, non avrebbero certamente da sole ottenuto un così brillante risultato. Anzi, se fosse dipeso dall'iniziativa di quelli di S. Vito, è fuor di dubbio, che quella Zuccheraria sarebbe ancora un pio desiderio.

E infatti, va lode al signor Zannini, se, ancora nei primi mesi dell'anno decorso, fatta proposta all'Associazione Agraria Friulana di prendere essa stessa l'iniziativa, onde far esperire le barbabietole da zucchero nel nostro Friuli, avutone un rifiuto col dire, che pel risultato negativo ottenuto da un consimile tentativo fatto nel 1881, non si sentiva in grado di tentarne un secondo, fermo nel suo proposito, il Zannini si assunse da solo a distribuire alcuni semi di bietole, ottenuti dal Maraini, fra i maggiorenti dei Distretti di Pordenone e S. Vito, affinchè venissero esperiti, non trascurando di far propaganda per tale coltura, con articoli sulla *Patria del Friuli* e sull'*Amico del Contadino*.

E non fu senza fatica, se il Zannini, da quelli stessi ai quali oggi si tributano incensi, potè, per deferenza, ottenere la loro acquiescenza.

Fu solo in seguito ai risultati ottenuti da tali esperimenti, i quali, nel settembre 1898, a cura del Zannini, vennero fatti analizzare dalla Zuccheraria di Sinigalia, che, l'Associazione Agraria Friulana, a mezzo del Circolo Agricolo di S. Vito al Tagliamento, iniziò la campagna pro barbabietola, affidandone l'incarico ad un Comitato del quale facevano parte il conte Rita, il Gattorno ed il Zannini, invitando l'egregio conferenziere prof. Pitotti direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Venezia, al quale va attribuito un merito speciale per le conferenze tenute.

In tale occasione appunto, i sigg. conte Rota, dott. Gattorno ed il Zannini, girarono coll'egregio prof. Pitotti, campi e borgate per molti e molti giorni, coadiuvandolo colla loro presenza e facilitandone il compito.

Al primo quindi il merito dell'iniziativa e della riuscita dell'impianto della zuccheraria; a quest'ultimo, il risultato degli ottocento ettari sottoscritti, in seguito alla sua spontanea e convincente parola, ed alla sua scienza profonda.

Sarebbe temerario il dire, che gli altri, citati dal corrispondente della *Gazzetta*, non abbiano cooperato a tale risultato; che anzi, colla loro operosità, ed avvedutezza, molto si prestarono all'uopo; ma volli far risultare semplicemente i fatti come furono, affinchè, per l'avvenire, ciò serva di norma a chi è intenzionato di scrivere articoli, senza prima informarsi dettagliatamente, o al solo scopo di rendersi propizi coloro, che per censo e pella posizione che occupano, potrebbero arrecargli vantaggio. Ed è appunto così che al dì d'oggi si fa la storia, e si creano le celebrità.

Nager

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI RESIA

Martedì 14 novembre 1899, ore 10, presso il Municipio di Resia, unico esperimento d'asta per la vendita di 70,000 steri legna faggio bosco Uccea — stima forestale centesimi 30 lo stero. Scheda segreta — deposito 2100 — cauzione un sesto dell'intero prezzo di delibera — versamento totale prezzo di acquisto otto giorni dopo avviso approvazione delibera — stipulazione contratto otto giorni dopo il pagamento — tutte le operazioni inerenti alla utilizzazione devono essere terminate entro sei anni dalla data di registrazione del contratto — tutte le spese inerenti alla vendita a carico del deliberatario. — Perizia e stima forestale — quaderno d'oneri e capitolato amministrativo ostensibili presso la segreteria Municipale.

Resia, 7 ottobre 1899

Il Sindaco

CHINESE GIOVANNI

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GRADISCA

Teatro Sociale — Mortalità nei gallinaci

Si ha in data 18:

Il nostro teatro, convenientemente restaurato ed abbellito, si riaprirà nel prossimo novembre con un corso di produzioni liriche allestite dalla impresa Conti. Si rappresenterà fra altro la *Traviata*, il *Rigoletto*, il *Barbiere di Siviglia* e forse la *Cenerentola*.

—

In questi ultimi tempi si verifica in molte località del nostro circondario una straordinaria mortalità di gallinacci, colpiti su per giù da un'epidemia che li fa morire in poche ore. Fra i paesi maggiormente bersagliati v'è Mariano dove si calcola, che la epidemia abbia fatto oltre 2000 vittime. La mortalità non accenna punto a diminuire.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 2[illegible]

Ottobre 20. Ore 8 Termometro 4.8

Minima aperto notte 0.— Barometro 764

Stato atmosferico: bello

Vento N. Pressione crescente

Ieri: bello

Temperatura: Massima 15.2 Minima 1.—

Media 8.91 Acqua caduta mm. .

Effemeride storica

20 ottobre 1596

Il primo Concilio provinciale

Francesco Barbaro, patriarca di Aquileia, tiene nel Duomo di Udine il primo Concilio provinciale.

Un libro del prof. Antonio Battistella

Nell'*appendice* odierna riportiamo la recensione di un veramente *ottimo libro*, pubblicato dal distinto nostro concittadino prof. Antonio Battistella R. Provveditore agli studi a Bologna.

Il secolo ventesimo

Un egregia e dotta persona ci scrive:

Leggo nel suo, come in altro giornale cittadino d'oggi, che il secolo ventesimo avrà giorni 36.525, settimane 5.128 meno un giorno, e che in esso cadranno « niente meno » che 24 anni bisestili: tre dati numerici, ciascuno dei quali discorda dagli altri due, mentre uno solo fra i tre va scevro d'errore e i due rimanenti sono sbagliati in meno.

Il vero si è, che gli anni bisestili nel detto secolo (1901-2000) saranno ben 25, e conseguentemente esso comprenderà per l'appunto 36,525 giorni che fanno, però, settimane 5218 meno un giorno.

Del resto, gli anni bisestili sono [illegible] in ogni secolo, salvo che di quattro in quattro secoli uno periodicamente [illegible] arriva, nel quale se ne ritrovano [illegible]. Ciò avviene, quante volte l'ultimo anno del secolo è rappresentato da un multiplo di 400 (quale sarà, per esempio, il 2000), perchè in tale caso soltanto [illegible] anni secolari si fanno bisestili.

G. D.

Per i nostri emigranti

I giornali di Londra dicono che è troppo tardi per emigrare nel Canadà, a meno che essi abbiano i mezzi per passarvi l'inverno.

Abili agricoltori potrebbero per trovar lavoro nel Nuovo Galles del Sud (Australia).

A Vittoria, che è pure una colonia australiana, potrebbero trovare occupazione donne abili per la cucina e per i lavori domestici.

Elementi di Grammatica Turca Osmanli

del dott. Luigi Bonelli, « con paradigmi, crestomazia e glossario ». Un volume in 8 di pag. 200 e 5 tavole, L. 3 — Ulrico Hoepli, editore. Milano,

Un libro del prof. Nallino

La Grammatica che l'autore, professore di lingua Turca al R. Istituto Orientale in Napoli, ci ha dato, è l'unica veramente degna di tal nome che esista in italiano; e sulle straniere ha vantaggio di essere ad un tempo dettata con metodo scientifico ed inspirata a scopo pratico. La lingua Turca, quale è realmente in uso, e non quale ce la foggiano spesso i grammatici, vi è esposta ed esaminata con una chiarezza e perspicacia che rivelano nell'autore una conoscenza piena e sicura della materia.

Nel suo piccolo volume, il Manuale racchiude tutto quanto occorre per avere un'idea precisa dell'organismo grammaticale della lingua, e mette in grado, come lo dimostrano i brani di traduzione che si fanno in fine del volume stesso, di leggere e comprendere dei testi di media difficoltà, come novelle, articoli di giornali, ecc.

La trascrizione in caratteri nostri che accompagna costantemente il testo, e un indice delle desinenze e voci grammaticali più importanti, facilitano notevolmente lo studio di questa lingua Orientale, le cui difficoltà hanno non di rado scoraggiato anche i più studiosi.

La Grammatica del dott. Bonelli è, insomma, una bella prova del come, pur lavorando in un campo già molto esplorato, si possa fare un'opera assai utile e sostanzialmente originale.

L'editore Hoepli annuncia prossima la pubblicazione, del Manuale *L'Arabo parlato* del professor Nallino, [1] pure del R. Istituto Orientale di Napoli, così, gli studiosi, nella Collezione dei Manuali Hoepli troveranno complete tutte le lingue e letterature antiche e moderne.

[1] L'egregio prof. *Nallino*, come si sa, è nostro concittadino. (*N. d. R.*)

Friulani in pellegrinaggio a Roma

Per l'Anno Santo, che ricorrerà nel 1900, fra i tanti pellegrinaggi che avranno luogo a Roma, ve ne sarà anche uno di friulani.

Eccezionali ribassi ferroviari, che toccheranno il 70 per cento, verranno fatti in quell'occasione, sempre che il numero dei pellegrini non sia inferiore ai 700.

Il biglietto di seconda classe — andata e ritorno da Udine a Roma, costerà lire 46.90 circa e lire 26.50 quello di terza.

Insegnamento pratico di agricoltura

Anche in quest'anno benemeriti industriali concorrono generosamente al buon esito dell'insegnamento pratico delle prime nozioni d'agricoltura con offerte del materiale all'uopo necessario.

Lo stabilimento bacologico del cav. Quirici e figli di Pavia somministrerà, come nello scorso anno, gratuitamente del seme bachi agl' insegnanti che per mezzo dei Sindaci lo richiederanno per poter fare piccoli allevamenti sperimentali a vantaggio dei propri alunni.

Il comm. prof. Erasmo Mari di Ascoli Piceno, proprietario e direttore dell'Istituto bacologico, offre gratuitamente alle scuole 4500 grammi di seme-bachi, ed è pronto a fornire ai maestri schiarimenti e istruzioni circa le cure dell'allevamento e il materiale più conveniente allo scopo.

Così pure lo Stabilimento bacologico Bruno Mazzocchi di Ascoli Piceno somministrerà 10 grammi di seme-bachi a ciascuna delle 150 scuole elementari che prima gliene faranno domanda per mezzo dei Sindaci.

Le acque potabili

Il Ministero dell'interno ha diramato istruzioni alle prefetture perchè esercitino la più scrupolosa sorveglianza sulle condutture delle acque potabili, con ingiunzione di radiare dai bilanci dei comuni qualsiasi spesa facoltativa e di lusso, quando non siano stanziati i fondi necessari alla manutenzione degli acquedotti.

I nostri Comuni e la « Dante Alighieri »

Anche il Comune di Corno di Rosazzo si è iscritto, quale socio della « Dante Alighieri. »

Per il Congresso della « Dante Alighieri » a Messina

Oggi sono partiti i delegati signori avv. cav. Luigi Schiavi, avv. Baschiera e dott. A. Mauroner, che rappresenteranno il Comitato di Udine al Congresso di Messina.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Ieri sera si diede il primo trattenimento dell'Istituto dopo il riposo estivo.

Il concorso dei soci fu numerosissimo; piacquero e vennero applaudite le due commedie « Seta o cotone? » e « Lucrezia Borgia » nelle quali recitarono con molta vivacità e con molto garbo la signorina Duval ed il sig. Turolo, entrambi ora apprezzati attori nella Compagnia del cav. Benini e già dilettanti del nostro Istituto Filodrammatico.

Dopo la recita seguì il festino famigliare con 12 ballabili, che riuscì animatissimo.

Sappiamo essere intenzione della Direzione dell'Istituto di offrire presto un altro trattenimento ai soci del vecchio sodalizio.

Zero

Per i cacciatori che viaggiano sulle ferrovie

Una disposizione della direzione ferroviaria ricorda che pel trasporto dei cani da caccia viaggianti coi cacciatori nelle carrozze di terza classe, vengono distribuiti — dalle biglietterie delle stazioni — biglietti semplici o di andata-ritorno, come quelli pei cacciatori, ed al medesimo prezzo di questi ultimi, se trattasi di un percorso inferiore a 30 chilometri. Per i percorsi superiori il prezzo pel cane è pure lo stesso del biglietto pel cacciatore, a meno che la tassa chilometrica di lire 0.0226 dia un minore importo nel qual caso si computa quest'ultimo.

Pei trasporti di più cani da caccia formanti un'unica spedizione, ferma restando la tassa chilometrica di lire 0,0226 per cane, la direzione avverte che la tassa minima è di lire 0.70 per ogni spedizione di sola andata, e di lire 1.40 per ogni spedizione di andata e ritorno, oltre il bollo. Però se l'importo di tanti biglietti di terza classe quanti sono i cani formanti la spedizione è inferiore a lire 0.70 (o rispettivamente a lire 1.40) è dovuta come tassa minima, detto minor importo, oltre il bollo in ragione di cent. 5 per cane.

Congresso di Medicina Interna

Questo Congresso, bandito dalla benemerita Società Italiana di Medicina Interna, avverrà in Roma dal 25 al 28 corrente ed al medesimo possono partecipare tutti i medici d'Italia appartengano o no alla Società stessa.

Era facile prevedere che i temi generali della clorosi e delle malattie del pancreas avrebbero di per sè soli destato l'interesse del gran pubblico medico, e richiamato quindi largo numero di aderenti.

Ma il programma dei lavori segnala inoltre un largo contributo di ricerche e di studii, usciti per la maggior parte dalle cliniche e dai laboratorii delle nostre principali scuole: del De Renzi, del Maragliano, del Grocco, del De Giovanni, del Cardarelli, del Queirolo, del Rummo, del Galvagni, del Riva, del Tomaselli, ecc. — Si aggiunga la serie cospicua delle memorie annunciate da liberi docenti e da pratici insigni, e a buon diritto si può presumere che l'imminente convegno sarà la espressione viva ed esatta della vita attiva che i nostri medici vivono dovunque.

Chi non fosse ancora iscritto richieda le carte per fruire dei ribassi ferroviarii alla Segreteria del Congresso, Palazzo della Sapienza, Roma.

Nuove sigarette

Saranno presto messe in vendita nuove sigarette nazionali col titolo: « Savoja » Saranno riposte in eleganti scatole di metallo.

Mercato del III. giovedì di ottobre

Ieri, primo giorno del mercato, come abbiamo detto ieri stesso, è stato scarso il concorso di animali.

Si contarono 28 buoi, 152 vacche, 40 vitelli sopra l'anno e 127 sotto, due torelli, 82 cavalli e 6 asini.

Andarono venduti 6 paia di buoi nostrani da L. 520 a L. 865, paia 2 slavi da L. 430 a L. 460; vacche 40, le nostrane da L. 90 a L. 375, le slave da L. 62 a L. 165; vitelli sopra l'anno 16 da L. 132 a L. 312, sotto l'anno 65, da L. 52 a L. 150; un torello di 7 mesi a L. 22, l'altro di 13 mesi a lire 250.

Venduti 9 cavalli a L. 22, 40, 45, 55, 75, 85, 170, 185, 210; venduto 1 asino a lire 25.

La disgrazia di un bambino

Ieri venne accolto d'urgenza in questo ospitale civile Libero Rossatto di Paride, di anni 4, da Udine, per frattura completa al III° sup. della coscia destra, causa accidentale; guarigione, salvo complicazione, in giorni trenta.

Il povero bambino ieri, giuocando, in una scuola privata, cadde, e la caduta fu causa della frattura.

Attenti all'orario ed al fanale

Annibale Clocchiatti fu Giovanni, esercente osteria in via Zoletti, venne posto in contravvenzione per mancanza del prescritto fanale.

Per protrazione d'orario fu pure dichiarata in contravvenzione l'ostessa Elisa Ballico che conduce un esercizio nella stessa via.

L'art. 488

Venne dichiarato in contravvenzione per molesta e ripugnante ubbriachezza certo Davide Pascal fu Paolo, di anni 45, facchino pubblico.

Le incorreggibili

Ieri sera venne dichiarata in contravvenzione per scostumatezza, certa Erminia Setti fu Luigi di anni 23.

Arte e Teatri

Le novità che daranno i tre brillanti Sichel — Zoppetti — Masi al Teatro Minerva.

La comica compagnia dei tre brillanti Sichel - Zoppetti - Masi darà, come abbiamo annunciato, un breve corso di recite al nostro Minerva.

Detta compagnia su otto recite rappresenterà cinque commedie nuove per Udine.

Al Cinematografo commedia in 3 atti di Blumenthal.

Largo alle donne, commedia in 4 atti di Hennequin.

I Controsuocera commedia in 3 atti di Brumorini.

La Cotta commedia in 3 atti di A. Mars.

La Tartaruga commedia in 3 atti di Gondinet.

Detta compagnia darà la sua prima rappresentazione domenica sera alle ore 8 1|2.

Verrà aperto un abbonamento per le *otto recite* per L. 4.50.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 19. E' uscito il n. 48 anno XI del 18-19 ottobre 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Condanna

Giacomo Pitton fu Andrea d'anni 36 di Latisana, detenuto per oltraggio ai R.R. Carabinieri, venne condannato alla reclusione per giorni 70.

Assoluzione

Elisa Maran fu Antonio d'anni 28, Isella-Maria Cassuti fu Natale d'anni 16, Matilde Gennaro di Antonio d'anni 15, tutte di Muzzana del Turgnano, imputate di furto qualificato per essersi nella mattina del 12 agosto 1899 in territorio di Muzzana impossessate di legna togliendola da un fondo aperto denominato Ronchi senza il consenso della proprietaria Elti-Zignoni, vennero assolte per inesistenza di reato.

Condanna

Gio. Batta Passudetti fu Carlo d'anni 21 da Udine, per lesione personale a danno della madre Luigia Strazzaboschi e del padrino Luigi De Monti, venne condannato a giorni 46 di reclusione.

Conferma di sentenza

Conchione Pietro fu Antonio di anni 79 di Premariacco, appellante dalla sentenza 25 agosto p.p. del Pretore di Cividale che per furto lo condannava alla reclusione per giorni 3, ebbe la conferma della sentenza Pretoriale.

Corte d'appello di Venezia

Assoluzione confermata

Ferdinando Clemente di Giovanni di anni 36 e Felice Di Lenardo di Valentino d'anni 30 da Resia, assolti dal tribunale di Tolmezzo dall'imputazione di simulazione di reato, sentono dalla Corte respingere l'appello del Pubblico Ministero e confermata la sentenza.

Tribunale penale di Venezia

Condanna

Albina Tavasani fu Gio. Batt., di anni 22, di Udine, domestica, appena entrata al servizio della signora Apperle a Dorsoduro, la derubò di tre posate, una delle quali d'argento, e di due pezzi di formaggio, il tutto per lire 10.

La Tavasani è confessa ed il Tribunale, perchè recidiva specifica, la condanna a 100 giorni di reclusione ed a lire 50 di multa.

Un curioso esperimento sulla coltivazione del grano

Il signor Camuzzoni, nell'*Agricoltura Veneta*, dà notizia di una curiosa esperienza che merita di essere conosciuta.

Egli è partito dal concetto di aumentare quella quantità di sostanza organica esistente nel seme che la pianticina utilizza nel periodo della germinazione.

Bagnò quindi del seme di frumento in acqua contenente in soluzione una quantità tale di gomma arabica da renderla leggermente attaccaticcia.

Tolto il seme dal bagno lo spolverò con farina di frumento che naturalmente rimase aderente ai semi formando su di essi uno strato bianco.

Coltivò quindi seme così trattato in comparizione con seme ordinario, su una superficie abbastanza estesa, di m. 2178 per ciascuna parcella. I risultati furono questi: nella parcella seminata con grani tratti nel suddetto modo il raccolto fu superiore di Q., mentre la spesa occorrente restò al di sotto delle lire 3.

Il dott. Camuzzoni sembra avere una grande fiducia in questo suo nuovo *sistema di coltura*: noi vorremmo tuttavia, in esperienza così delicata, prove più complete.

Ci sembra che un'esperienza di questo genere non trovi il suo ambiente opportuno in aperta campagna, tanto più poi quando non si ricorra neppure al sistema delle parcelle binate.

Telegrammi

Volontari pel Transvaal fermati a Napoli

Napoli, 19. — Vennero qui arrestati tre giovanotti di Roma non ancora ventenni, i quali si disponevano a partire pel Transvaal e contro gl'inglesi su un piroscafo della compagnia tedesca *Deutsche-ost-Afrika-linie*.

Il conte di Torino all'Eritrea

La visita a Coatit e Adi Cajè

Asmara 19. Il Conte di Torino, partito ieri l'altro mattina da Maiaini, giunse alle ore nove a Coatit ove lo attendevano numerosi capi delle regioni limitrofe e il clero venuto anche da paesi alquanto lontani. Tre battaglioni indigeni si trovavano schierati ai lati della via che conduce al paese con una sezione di cannonieri indigeni e una compagnia di cacciatori.

Il Conte di Torino assistette alla messa celebrata da un padre della missione cattolica di Acrur in suffragio dei caduti nella battaglia di Coatit. Poscia le truppe sfilarono davanti al Principe.

Terminata la funzione, il Principe accettò la colazione a cui parteciparono oltre sessanta ufficiali.

Ieri il Principe ossequiato nella pianura di Zibanzigheb dai capi della regione, fece il suo ingresso in Adi Cajè, ove passò in rivista il settimo battaglione indigeni. Poscia il Principe onorò la mensa degli ufficiali e nel pomeriggio visitò gli accampamenti.

Gli inglesi nel Sudan

Londra, 19. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Le truppe inglesi si sono concentrate a duecento miglia a sud-ovest di Ondurmanni, in prossimità del campo del Califfo.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 ottobre 1899.

	19 ott	20 ott
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.70	98.80
» fine mese	98 80	98.95
detta 4 1/2 » ex	109.50	100.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	1?2 —	109.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	320 —	320 —
» Italiane ex 3 %	300.—	200.—
Fondiaria d'Italia 4 %	50?.—	503 —
» » 4 1/2	511 —	511.—
» Banco Napoli 5 %	450 —	450 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	511.	511 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	935.—	932 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	217.—	217.—
Società Tramvia di Udine	[illegible]0.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	712 —	710 —
» » Mediterranee ex	542 —	544.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	107.35	107 30
Germania »	132.60	132.60
Londra	27.14	27.14
Austria-Banconote	2.24 —	2.24 —
Corone in oro	1.12 —	1.12 —
Napoleoni	21.43	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 80	92 05

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 20 ottobre **107.31**.

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

AUMENTO DI PESO

Non trascuriamo mai di dimostrare al pubblico che la maggior parte delle malattie consuntive che fanno strage dell'umanità, derivano da una unica causa, la denutrizione: cioè dal diminuito potere fisiologico di assimilare gli alimenti.

I più esposti ai malanni derivanti dalla denutrizione sono i bambini; ad essi deve rivolgersi di preferenza l'occhio vigile del medico e dei parenti. Il Dott. Canini di Velletri, consiglia nella seguente lettera di usare la Emulsione Scott tanto nei perturbamenti delle funzioni digestive quanto nelle forme di rachitidi e nelle scrofolosi, allorchè non si è giunti in tempo a riordinare le funzioni digestive ed il male ha preso forma concreta di rachitide, di scrofola, di consunzione o di altro qualsiasi malanno a seconda delle tendenze individuali del paziente, la sua ereditarietà, o le condizioni di ambiente nelle quali vive.

Dott. A. Canini - Velletri.

Velletri, 17 novembre 1896.

Con la più grande convinzione, derivata da una lunga esperienza, posso affermare che l'Emulsione Scott è un efficacissimo rimedio nelle rachitidi e nelle scrofolosi.

Si digerisce con facilità, senza dar luogo a fenomeni di intolleranza, specialmente dai bambini, nei quali sovente si manifestano perturbamenti nelle funzioni digestive.

L'azione sua ricostituente in questi piccoli infermi è evidentissima, riattivando la deficiente nutrizione ed aumentando il peso del corpo.

Dott. Agostino Canini
Medico-Chirurgo.

Il rimedio così vantaggiosamente raccomandato è la combinazione dell'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda e glicerina, col procedimento di amalgama dello Scott. Non più cattivo sapore, non più pesantezza digestiva. Tutti gli inconvenienti sono rimossi e le proprietà attive moltiplicate. Questo preparato di fama universale è il solo che si possa usare con vantaggio in tutte le forme di esaurimento fisico, abbiano esse manifestazioni locali o generali. Una prova della Emulsione Scott basta a convincere della sua efficacia; ma a patto però di non accettare nessuna imitazione. Il valore della salute è incalcolabile; non è quindi il caso di esporsi, per economizzare una piccola differenza, ad un atroce disinganno.

Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti